

Il posto in banca è sempre meno sicuro

Taglia Intesa. In vista nel settore 40mila esuberi, il 10% degli addetti

Giovanni Laccabò

MILANO I grandi gruppi bancari e assicurativi accelerano i processi di fusione, si fanno più aggressivi sui mercati internazionali, tagliano il personale, ma senza migliorare in maniera sensibile il servizio ai consumatori. I costi sociali di questo gigantismo, arrivato anche in Italia seppur in ritardo, sono altissimi: circa 40mila posti di lavoro in meno (rispetto ai 330mila), ossia una riduzione di oltre il 10 per cento. Il caso più rilevante e attuale è quello del gruppo Intesa che ha annunciato 4.500 esuberi in aggiunta ai 7.800 del precedente piano (usciti in parte con la cessione di alcune controllate). In totale 11mila tagli da qui al 2003, inclusi i 1.700 della Carime che è stata nel frattempo ceduta.

Con quali percorsi? Allo strumento già sperimentato del fondo di solidarietà, negli ultimi mesi è subentrata la prassi dell'esodo "volontario", una sperimentazione che registra un solo accordo precedente, quello della Banca di Roma (700 esuberi più 400 nel prossimo biennio), mentre se ne discute al Banco di Sicilia. Le operazioni di espulsione dunque non pesano più sugli oneri sociali, ma vengono finanziate dalle imprese stesse. Ma ciò, in ogni caso, comporta che le aziende facciano accordi con il sindacato, spiegando il piano di ristrutturazione e che il dimagrimento degli organici non sia violento. Ora nel gruppo Intesa, che evita di chiarire in che modo intende attuare il piano-esuberi, si profila un duro scontro: i suoi 73mila addetti, proprio per scongiurare la minacciata ondata di espulsioni, scenderanno in sciopero venerdì 30 marzo. Spiega Marcello Tocco, segretario generale della Fisac-Cgil: «Il gruppo ha



All'interno di una banca

cambiato strategia. All'ipotesi federativa sposata da Carlo Salvadori e Giovanni Bazoli è subentrata la fusione che verrà sancita a maggio: un cambiamento epocale per una delle più grandi banche italiane».

Le fusioni, assieme alle privatizzazioni, hanno contribuito a smuovere quella che veniva definita «la foresta pietrificata» del credito. Tuttavia, contro ulteriori aggregazioni, in particolare contro l'ipotesi di matrimonio tra Unicredit e Banca Intesa, si è schierato di recente il go-

vernatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Osserva Tocco: «La vendita delle proprietà azionarie, cospicue, comportano l'esborso di tasse esorbitanti e, per tale motivo, viene prediletta la strada della fusione». Ma entra in gioco anche la ristrutturazione del sistema creditizio in rapporto all'integrazione europea, dopo l'ingresso del nostro Paese nell'euro: banche leader come Unicredit cercano di acquisire proprietà di aziende attive nei Paesi dell'Est. Ma è davvero necessaria la nascita

Un milione di conti on line nel 2000

MILANO La crisi delle Borse mondiali non ha scoraggiato quanti proprio un anno fa, in massa, decisero di diventare day trader on line, aprendo conti sui siti, allora pochi, delle banche che fornivano questo servizio, in primis la Fineco del gruppo Bipop Carire. A fine dicembre 2000, infatti, gli utenti italiani di servizi finanziari su web hanno superato il milione mentre le previsioni di crescita del 2001 indicano 900mila conti correnti di trade e 2,5 milioni di conti bancari on line. È quanto emerge da un'indagine di kpmg consulting sull'e-retail finance che rileva come nel 2000 sia stato intermedio dalla clientela on line poco meno del 9% dell'intera operatività di borsa.

Banca di Roma Flette del 48,3% l'utile netto

ROMA Flessione del 48,3% a 470 miliardi dell'utile netto consolidato del gruppo Banca di Roma (909 miliardi l'anno scorso). Questo dato emerge dal bilancio consolidato del gruppo esaminato ieri dal consiglio di amministrazione. Il risultato lordo di gestione sale invece del 25% a 2.686 miliardi. Molto più contenuta la flessione dell'utile netto per la sola capogruppo (da 506 a 501 mld), che consente la distribuzione di un dividendo invariato rispetto all'anno precedente (25 lire ad azione ordinaria, in pagamento il prossimo 24 maggio). L'utile ante imposte è cresciuto del 36,9% a quota 989 miliardi. In calo dal 4,6 al 4,5% il Roe e dal 4,7 al 4,6% il Roce. Crescono le sofferenze nette. Attestandosi a quota 8.353 miliardi si portano dal 7,4% al 8,6% dei crediti.



Il governatore della Banca d'Italia Fazio

Cliccando www.inps.it

Più facile da ieri denunciare la colf
L'Inps inaugura la via telematica

Da ieri è più facile dichiarare le colf, evitando di doversi recare agli sportelli dell'Inps: la denuncia di inizio del rapporto di lavoro domestico può infatti essere presentata all'Inps in via telematica tramite Internet. Basta collegarsi al sito www.inps.it, cliccando l'icona "denuncia on line dei collaboratori domestici". Il datore di lavoro compila un prospetto del tutto simile alla denuncia cartacea (modello LD09) indicando tutti i dati anagrafici propri e del lavoratore, i codici fiscali, la data di assunzione. A questo punto il sistema rilascia la ricevuta della denuncia all'utente che in seguito sarà contattato per telefono da un operatore del Call center dell'istituto e subito dopo sarà inviata, a cura degli uffici, una lettera di accoglimento della domanda, con allegati i bollettini postali precompilati per i primi versamenti. A disposizione dell'utente, sul sito Inps ci sono altre due opzioni, informazioni e tariffe, che forniscono chiarimenti sulla compilazione della denuncia, sui contributi e sulle scadenze di pagamento.

Scommetti sul
tennis.
Potrai vincere
senza
prendere lezioni.

19 marzo - 1° aprile Master Series di Miami (USA).
9 aprile International Series Estoril (Portogallo).

PUNTO SNAI
L'EMOZIONE²

Numero verde 800055155 - www.snai.it - Mediavideo pag. 660/661